

Tra crisi di maggioranza e appelli all'unità, Pisa fa tremare Filippeschi

Author : Redazione

Date : 16 febbraio 2015



Un appello a difesa della maggioranza e del Sindaco Filippeschi [è stato diffuso nella giornata di sabato](#) da una 70ina di persone, professionisti di spicco e non della città.

Dal filosofo **Remo Bodei** al presidente del Polo Tecnologico di Navacchio **Andrea Di Benedetto**, all'avvocato **Francesco Barachini**, membro del cda di SAT, all'avvocato **Giuseppe Toscano**, presidente della Fondazione Teatro di Pisa, al direttore del CNR Domenico **Laforenza**, al plurincaricato imprenditore **Marco Magnarosa**, al presidente di Confesercenti **Antonio Veronese**, al presidente della CNA e di CTT Nord **Andrea Zavanella**. E ancora, funzionari, avvocati, ricercatori e imprenditori.

Un asso tirato fuori dal PD al termine di una difficile settimana e nei tempi giusti per una poderosa uscita domenicale, l'appello da alcuni definito degli "intellettuali" di Pisa definisce grave l'uscita di SEL ed esorta tutti a ritrovare un'unità attorno a Filippeschi perché la sua caduta sarebbe dannosa alla città.

"Noi stiamo con il Sindaco", questo il titolo del testo che a poche ore di diffusione ha scatenato numerose reazioni anche sui social, tra entusiasmo e critiche feroci. "La nostra speranza è che le ragioni delle dimissioni non siano legate ad ambizioni personali e alla ricerca di trampolini di lancio per accreditare candidature e progetti politici del tutto estranei ai problemi di Pisa", si legge.

"Tutto questo a metà del secondo mandato del Sindaco e con il rischio di non portare a termine una esperienza positiva di buon governo della città, la quale non comprende e non merita comportamenti di questo tipo né che personalismi di vario genere vengano fatti prevalere sull'interesse della comunità". Motivo per cui, scrivono: "Noi stiamo con il Sindaco perché pensiamo che questa città bella e complessa debba essere governata da una classe dirigente competente che sia all'altezza delle sfide dell'attuale congiuntura e che quanto è stato fatto sino ad ora è positivo e merita di essere incoraggiato. Sosteniamo il Sindaco perché continui nella sua azione di governo e insista con ancora più forza nel cambiamento di questa città".

Di diverso avviso il consigliere di Forza Italia **Giovanni Garzella**, che cita Tito Livio per sintetizzare la situazione pisana: "Mentre a Roma si discute, Sagunto viene espugnata", per ribadire che "la crisi di Palazzo Gambacorti non nasce su qualcosa di politico ma è ed era intrinseco ad una maggioranza non omogenea".

Ancora più duro il commento di **Diego Petrucci**, capogruppo di Noi Adesso Pis@, che dice: "Vanno capiti stanno difendendo il loro posto di lavoro. La tragicomica raccolta di firme a sostegno del Sindaco, tanto inopportuna, quanto inutile, appare più come una presa di posizione a sostegno del proprio datore di lavoro, che di un progetto politico".

Intanto, **mentre giovedì 19** al Teatro Sant'Andrea **Dario Danti** ha organizzato un incontro pubblico per spiegare "perché mi sono dimesso da assessore", con un titolo a effetto: "La coerenza è Pisa", un'altra voce importante di SEL, quella di **Carlo Scaramuzzino**, si esprime sull'appello pro Filippeschi: "La macchina da guerra del PD, come da prassi, si è messa in moto innanzitutto per intorbidire le acque - scrive - per fare in modo che la città perda di vista il contenuto sostanziale della ragione per cui Dario Danti si è dimesso da assessore e SEL ha deciso di uscire dalla maggioranza: la privatizzazione dell'aeroporto, avvenuta attraverso una sequenza di mosse (dalla vendita delle azioni regionali al voto favorevole alla fusione) decise ed imposte in casa PD - non senza lacerazioni -, con una ciliegina finale: la lettera /annuncio del ministro Lupi non suffragata da nessuna copertura giuridico/amministrativa (ed immediatamente smentita dalla Commissione Europea)".

"Non capisco cosa significhi ipotizzare le elezioni anticipate e pretendere il bisogno della città di essere amministrata", aggiunge, e replica anche alla dirigenza del PD che ha invocato la 'conta': "La maggioranza senza Sel in Consiglio può disporre di 18 consiglieri; se il Pd, per lotte e divisioni interne non riesce a mantenere compatta la maggioranza che ha voluto la fusione di Sat e AdF, la colpa non può essere di SEL. Spero sia chiaro a tutti che le decisioni assunte per assecondare la megalomania fiorentina del presidente del consiglio mettono a serio rischio la più importante infrastruttura pisana - 2400 dipendenti diretti o in appalto; un grande indotto".

Se la maggioranza sarà o meno in grado di mantenersi compatta lo si capirà in parte già oggi, quando il consigliere di area civatiana **Stefano Landucci** comunicherà la propria posizione in questa conclamata crisi di maggioranza.

Intanto c'è uno scollamento già evidente, una presa di posizione chiara contro l'esito della vicenda aeroportuale. È quella della curva nord che durante la partita di ieri ha srotolato lo striscione che vedete qui sotto.

